

Frontalieri e topi: “Una provocazione da ignorare”

Pubblicato: Lunedì 4 Ottobre 2010



In comune hanno solo il nome. Nonostante la sigla identica infatti l'Udc varesina e quella ticinese di simile hanno ben poco. Ci tiene a precisarlo il capogruppo dei centristi nel consiglio provinciale varesino, **Paolo Sartorio** dopo che l'omonimo partito d'oltre confine ha aperto la propria campagna elettorale prendendo di mira i lavoratori frontalieri con una pubblicità molto discutibile. «Avremmo preferito lasciar perdere e far passare questa campagna stupida e volgare sotto tono – ha precisato Sartorio -. Eppure ormai il dibattito si è scatenato e dobbiamo innanzi tutto **precisare la nostra estraneità**». Questo primo "round", secondo il politico varesino da sempre attento a questi temi, sarebbe stato vinto proprio dai provocatori: «Hanno gettato **una trappola nel quale purtroppo siamo caduti** – ha commentato -. L'obiettivo dell'ideatori dei frontalieri topi è infatti quello di alzare l'attenzione su questi temi in modo da creare volutamente un incidente diplomatico e portare da Bellinzona a Berna alcune polemiche che non sono altro che leve elettorali. Tutti hanno preso giustamente le distanze ma penso che ora dovremmo fermarci tutti: se nei prossimi giorni ci sarà un rilancio, ignoriamolo».

Tra Ticino e Varesotto occorre dunque ripristinare un clima sereno: «Abbiamo motivi diversi per cui dobbiamo ringraziarci a vicenda – ha aggiunto Sartorio -. Senza i frontalieri l'economia ticinese non esisterebbe ma allo stesso tempo, senza la vicina Svizzera, molti comuni di confine sarebbero in enormi difficoltà. Questa campagna, che ricordiamo fa capo a un gruppo sparuto di persone, prende di mira vergognosamente le persone che lavorano. Inoltre penso che il vero intento sia portare all'attenzione di Berna **il malcontento sui ristorni che la Svizzera versa ai comuni italiani di confine** ai sensi di un accordo del 1974. Quest'anno, a fronte di oltre 44 mila lavoratori, i cantoni di hanno versato allo stato italiano oltre 56 milioni di franchi, quindi più di 1.200 franchi per frontaliere ossia poco meno di mille euro».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it